

Appartenne all'Ordine degli O. M. I. ( Oblati Maria Immacolata) e fu un attento studioso delle lettere classiche, tanto da parlare il latino con molta disinvoltura. Ma dedicò tutta la sua vita alle Missioni Cattoliche negli ambienti più sperduti della terra, e i meriti gli furono riconosciuti fino a conseguire la carica di Direttore Generale del suo Ordine.

Per i compiti istituzionali dell'attività missionaria, fu in Canadà e nell'Artide, dove svolse una comunanza di vita con gli Eschimesi e diede a tanti di loro l'annuncio della buona Novella. Lasciò le sue memorie senza vane millanterie e con uno stile stringato e garbato quale si confaceva a un grande letterato quale lui era. Pur senza pretese, mostrò anche una certa inclinazione al disegno, rivelando in questo campo una sensibilità artistica. Fece spesso la sua comparsa a Galati Mamertino, suo paese natio, e fu presente alla inaugurazione del monumento all'Abate Crimi, a cui per parentela era strettamente legato. Scrisse molto, ma qui ricordiamo le opere più significative:

GAETANO DRAGO, L'ARTE ESCHIMESE, ED. O. M. I.

Roma, 1954

GAETANO DRAGO, IL MIO VIAGGIO NELL'ANTARTIDE

Roma, Ed. O. M. I. , 1955

GAETANO DRAGO, GLI INDII PELLIROSSE DEL CANADA'

Roma, Ed. O. M. I. 1953

GAETANO DRAGO, UN EROE DEL LAOS,

Roma, Ed. O. M. I. ,1951

GAETANO DRAGO, GALATI MAMERTINO E LA CALACTE DEL DUCEZIO,

Roma, Tip. "Artistica", 1959